

ce qui tient au mode d'exécution, à la forme, pour me servir de cette expression, dont on doit se servir dans l'exécution des criminels, elle n'est pas difficile à trouver et que dans peu de mots on peut changer l'article de la loi sans toucher pour autant en rien à l'uniformité et à l'harmonie du Code pénal.

Ainsi, si monsieur le ministre ne croit pas pouvoir immédiatement le faire, j'avance franchement que quant à moi je regarde comme mon devoir de présenter un projet de loi; car l'exemple qui s'est passé ce matin sous mes yeux m'a tellement ému, que, si monsieur le ministre trouvait quelque difficulté à présenter la réforme que je sollicite en ce moment, et que nous désirons tous, je prierais la Chambre de prendre en considération sans retard la proposition que j'aurais l'honneur de lui soumettre.

PRESIDENTE. Intende di presentare un progetto, e ritira il suo ordine del giorno?

DE VIRY. Presenterò un progetto, e mantengo nello stesso mentre l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Farini.

FARINI. Ho chiesto la parola per fare un'osservazione sulla questione che si è sollevata, la quale mi pare che si possa distinguere in due.

Dall'una parte, l'onorevole deputato De Viry dice che la pena di morte viene applicata in troppi casi, dall'altra protesta con molta ragione contro il modo di esecuzione.

Io credo che, a voler trarre qualche risultato immediato da questa discussione, bisogna dividere queste due proposizioni.

Se entriamo nella discussione dell'abolizione o della non abolizione della pena di morte, e del restringerla più o meno, ci troveremo certo molto discordi d'opinione, sebbene io mi trovi sin d'ora molto inclinato ad accostarmi a quelli che la vogliono restringere per quanto sia possibile, se pure non è dato nelle presenti condizioni il torla di mezzo. Se invece noi ci restringeremo a domandare che la pena di morte non sia pubblica, nè sia applicata nel modo in cui oggisi applica, credo che molto spedatamente si potrà ottenere un risultato, avvegnachè il signor ministro, che spero consenziente a questa riforma, potrebbe in pochi giorni, sotto l'impressione del caso che ha commosso tutta la popolazione, proporla all'approvazione del Parlamento.

Se non che, su questo proposito, io pregherei l'onorevole deputato De Viry a non pregiudicare la questione sul diverso modo di esecuzione da proporsi.

Avendo egli accennato alla decapitazione per mezzo della ghigliottina, io non so tenermi dal dire che non saprei approvare questo nuovo modo di supplizio, nè voglio tediare la Camera allargando il discorso sulle ragioni scientifiche che mi fanno così pensare, ed esponendo qui le mie opinioni su questo argomento. Sarebbe dunque mio parere che per ora si domandasse soltanto che la pena di morte non fosse più applicata in pubblico, e che al modo attuale di esecuzione ne fosse sostituito un altro.

Per deliberare sul modo del supplizio, il Ministero potrà prendere notizia dagli uomini della scienza e consultare l'esempio di altri paesi.

PRESIDENTE. Darò lettura dell'ordine del giorno proposto dal deputato De Viry. Esso è concepito in questi termini:

« La Camera, invitando il Ministero a provvedere immediatamente alle riforme relative alla pubblicità che si dà alle esecuzioni capitali, non che al modo con cui si procede a quell'esecuzione, passa all'ordine del giorno. »

BROFFERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Brofferio ha la parola.

BROFFERIO. Gravissima discussione è sollevata, che in una molte questioni abbraccia. La prima riguarda l'esecuzione della pena capitale; rispetto a questa, io non sono dell'avviso del deputato De Viry, e non so come l'onorevole deputato Farini, valentissimo nell'arte medica, non abbia avvertito come i fisiologi abbiano opinato essere assai più crudele la pena di morte per mezzo del troncamento del capo, tanto nella sua esecuzione, quanto nelle conseguenze sue. Cabanis fra gli altri porta opinione che il capo umano, dopo l'amputazione e prima che succeda l'emorragia, vive ancora ed ha per qualche istante la coscienza del proprio stato.

Quando pure non fosse questo che un semplice dubbio, è un dubbio così spaventoso, che il legislatore non può senza molte e gravi meditazioni accogliere il proposto cangiamento. La qual cosa diventa più grave ancora se si riflette che, malgrado l'esempio della vicina Francia, persiste l'Inghilterra nell'antica sua consuetudine di uccidere i condannati non col ferro, ma colla corda.

FARINI. Chiedo facoltà di parlare.

BROFFERIO. Versa la seconda questione sul barbaro lusso della pena capitale che è sfoggiato nel patrio Codice; e sopra di ciò credo che siam tutti d'accordo a far voti che la civiltà, e la giustizia, e la misericordia cancellino una volta quelle fiere disposizioni contro le quali non ho mai cessato di invocare i provvedimenti vostri.

Ma poichè s'invita la Camera a pronunziare un voto in così grave argomento, ed in cospetto di un orribile fatto da cui tutta la città fu commossa, io non potrei consigliarvi, o signori, ad esprimere un'intenzione che non fosse conforme al magnanimo desiderio manifestato dai più colti e più civili popoli della terra, voglio dire, all'abolizione della pena di morte.

Si chiede una più mite applicazione di questa pena, si chiede che l'esecuzione di essa non segua in pubblico, e si compia con minore efferatezza. Io fo plauso a queste domande; ma esse non bastano a soddisfare l'umanità la quale chiede altamente di non essere più funestata dall'orrido spettacolo dell'uomo che freddamente e con meditati testi di legge si beve il sangue dell'uomo. Se la Camera ha da pronunziare un voto, ha da esprimere un desiderio sopra una questione di così alta importanza, sia voto e desiderio degno della sapienza di un libero popolo; e si dichiari che la pena di morte non deve più esistere nelle patrie tavole.

Si temerà forse che io voglia con intempestiva istanza costringere il Governo immediatamente ad una radicale riforma, che sconvolgerebbe da capo a fondo l'ordinamento del Codice penale?

Più presto si farà questa riforma, meglio sarà; ma non per questo io mi renderò colpevole di indiscreta impazienza; e la mia proposta non sarà altro per ora che una dichiarazione colla quale sarà fatto manifesto che la Camera dei deputati, nel giorno in cui si moveva nel suo seno questa grande discussione, sapeva sollevarsi all'altezza del soggetto, ed era mossa da nobilissimo intendimento, non da sterili ed anguste intenzioni. Ecco pertanto la mia proposta:

« La Camera, invitando il Ministero a presentare una legge che corregga l'attuale disposizione del Codice penale intorno alla pena di morte, passa all'ordine del giorno. »

Queste parole non esprimono alcuna particolarità di disposizione, accennano ad un voto di generale riforma, in cima alla quale sta la maggiore di tutte, quella del rispetto dell'uman sangue.

Venga presto il giorno in cui questo sacro desiderio di-